



# **Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.**

**Brescia – via Cefalonia n. 74**

## ***RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE***

### **PREMESSA**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda e Piemontese ha recepito le indicazioni in materia di corporate governance contenute nel “Codice di Autodisciplina” delle società quotate redatto dalla Borsa Italiana nel 1999, quale ulteriore segnale di trasparenza e correttezza nei confronti del mercato.

Banca Lombarda e Piemontese, da sempre sensibile alle problematiche della “corporate governance”, si è già data una struttura organizzativa in linea con la *best practice* raccomandata nel suddetto codice anche per il rispetto di un complesso sistema di norme che già imponeva regole molto precise volte a garantire la buona conduzione della società (ad esempio in materia di operatività del Consiglio di Amministrazione dettate da Banca d’Italia, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti delle banche definiti dal Ministero del Tesoro).

In questa prospettiva si è proceduto ad alcuni allineamenti ai principi contemplati nel Codice medesimo, ai quali la Banca peraltro già si ispirava, a completamento delle disposizioni statutarie che già regolavano il funzionamento delle strutture societarie in coerenza con il dettato del codice e della regolamentazione vigente per le imprese quotate bancarie e che già individuavano la centralità del Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell’esistenza dei controlli necessari per monitorare l’andamento della società.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto delle modifiche apportate nel luglio 2002 al codice da parte del Comitato per la Corporate Governance.

Inoltre si evidenzia che nel marzo 2006 la Borsa Italiana ha emanato un nuovo Codice di Autodisciplina; in merito gli emittenti sono invitati ad applicare il nuovo codice entro la fine del 2006, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2007.

## **PARTE I – STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETA'**

Il Gruppo Banca Lombarda e Piemontese si è costituito adottando come proprio il "modello federale".

Con l'adozione di tale modello si è inteso riconoscere il peculiare ruolo che, nell'ambito del Gruppo e per la sua affermazione, deve essere svolto dalle diverse società, e per esse dai rispettivi Consigli di Amministrazione, attuando un efficace e proficuo rapporto e legame con il territorio in cui operano, sostenendo i marchi delle società del Gruppo, nonché esplicando una funzione propositiva oltre che di sinergica collaborazione nei confronti della Capogruppo, al fine di conseguire la maggiore valorizzazione delle potenzialità operative e reddituali delle singole società e del Gruppo stesso, nella sua unitarietà.

Nell'ambito del modello prescelto, Banca Lombarda e Piemontese rappresenta il Centro di Governo del Gruppo e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società del Gruppo nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2497 ter c.c., nonché le funzioni operative e di supporto accentrate in virtù del Modello Federale adottato, nell'intento di rafforzare l'organizzazione e rendere più efficace la gestione unitaria del Gruppo stesso, massimizzandone le sinergie e perseguendo l'efficacia e l'efficienza dell'azione commerciale delle singole società.

Le principali fonti regolamentari del Gruppo Banca Lombarda sono le seguenti:

- ≡ Statuti della Capogruppo e delle società del Gruppo
- ≡ Regole di Corporate Governance
- ≡ Codice di Autodisciplina (c.d. Codice Preda)
- ≡ Regolamento di Gruppo e Regolamento della Capogruppo
- ≡ Regolamenti delle singole società appartenenti al Gruppo
- ≡ Regolamenti in materia di erogazione di credito, di finanza, di erogazione di beni e servizi, di spesa
- ≡ Normativa operativa della Capogruppo e delle altre società del Gruppo (circolari)

\* \* \*

Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., è la capogruppo del Gruppo Bancario Banca Lombarda e Piemontese.

A sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 a 21 membri, nominati dall'Assemblea a maggioranza relativa previa determinazione del loro numero.

Essi durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio nomina nel suo seno il Presidente e due Vice Presidenti, di cui uno Vicario.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda e Piemontese è composta da 21 membri nominati dall'Assemblea.

A sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti in conformità delle disposizioni legislative vigenti.

Essi durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Le Assemblee dei Soci sono ordinarie e straordinarie a sensi di legge e sono costituite e deliberano validamente secondo le norme di legge.

Le delibere relative a modifiche dello Statuto devono essere assunte con l'approvazione dei due terzi del capitale rappresentato in Assemblea salvo più elevate maggioranze previste dallo Statuto e dalla Legge.

La Presidenza delle Assemblee spetta al Presidente del Consiglio d'Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, a chi ne fa le veci e, in difetto, all'Amministratore presente più anziano di età.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni ed accertare e proclamare i risultati delle stesse.

### **Capitale sociale**

Il Capitale Sociale di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. alla data della presente relazione risulta essere il seguente:

Sottoscritto e versato Euro 322.292.258

diviso in n. 322.292.258 azioni ordinarie da nominali Euro 1 ciascuna.

### **Patti parasociali**

E' vigente un patto di sindacato concernente il blocco delle azioni Banca Lombarda e l'esercizio concertato del voto limitatamente alle assemblee straordinarie chiamate a deliberare in merito a modifiche statutarie.

Al Patto risultano aderenti n. 301 azionisti che hanno conferito in Sindacato n. 157.025.888 azioni Banca Lombarda e Piemontese pari al 48,72% del capitale sociale.

La scadenza del patto è fissata al 31/12/2007.

## **PARTE II – INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale; si riunisce di regola una volta al mese ed in via straordinaria ogni volta che - a giudizio del Presidente - se ne manifesti la necessità o ne sia fatta domanda da almeno tre Consiglieri e negli altri casi previsti dalla legge. Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione fissare l'ordine del giorno, coordinare i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Al Consiglio d'Amministrazione spetta l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso all'uopo è investito dei più ampi poteri, fatta eccezione per quelli che sono per legge riservati all'Assemblea.

Sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

1. l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile;
2. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
3. l'indicazione di quali altri amministratori abbiano la rappresentanza della società, ferma in ogni caso la legale rappresentanza prevista dall'art. 22;
4. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
5. gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società.

In particolare, sono riservate statutariamente alla competenza esclusiva del Consiglio, tra l'altro:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;
- c) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo;
- d) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e Uffici di Rappresentanza;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni ferma in ogni caso la competenza dell'assemblea ordinaria nel caso previsto dall'articolo 2361, secondo comma, c.c.;
- g) la nomina e la revoca dei membri della Direzione Generale;
- h) lo stanziamento a titolo di liberalità di somme ai sensi dell'art. 4 dello Statuto. Tale stanziamento viene deliberato annualmente e le relative

somme vengono erogate ed iscritte tra le spese di esercizio, per un importo totale non eccedente il 6% della parte dell'utile distribuita agli azionisti per l'anno precedente.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere conferiti anche a Dipendenti della Società entro limiti d'importo predeterminati in base alle rispettive funzioni.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe sono portate a conoscenza del Consiglio d'Amministrazione secondo le modalità stabilite dal Consiglio stesso, di regola nella sua prima riunione successiva.

Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate.

Il Consiglio può, per determinati e singoli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione, delegare la firma sociale a uno o più dei suoi membri e per determinate categorie di atti e di affari di ordinaria amministrazione, può conferire procura anche a persone estranee alla società. Per agevolare lo svolgimento del normale lavoro di banca il Consiglio può autorizzare Dipendenti a firmare singolarmente per quelle operazioni che sono dal Consiglio stesso determinate.

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale il Consiglio di Amministrazione ha nominato un **Comitato Esecutivo** composto da 8 dei suoi membri, delegando ad esso proprie attribuzioni ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri per l'ordinaria gestione della banca, salve le materie di esclusiva competenza del Consiglio come precedentemente indicate.

In via d'urgenza il Comitato Esecutivo potrà assumere deliberazioni di competenza del Consiglio d'Amministrazione. Di tali deliberazioni dovrà essere data comunicazione al Consiglio nella sua prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, fatta salva la competenza del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'art. 18, comma 3°, n. 3), di indicare quali altri amministratori abbiano la rappresentanza della Società, il **Presidente**, o chi ne fa le veci, rappresenta legalmente la società di fronte a terzi ed in giudizio, in qualunque grado, con facoltà di nominare avvocati e procuratori. Il Presidente, su proposta del Consigliere Delegato, quando nominato, può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del Consiglio di

Amministrazione e del Comitato Esecutivo; di tali deliberazioni dovrà essere data comunicazione al Consiglio nella sua prima riunione successiva. Il Presidente ripartisce e distribuisce le somme stanziare a titolo di liberalità, secondo le indicazioni e le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Al **Consigliere Delegato** il Consiglio d'Amministrazione ha conferito la delega di sovrintendere alla gestione ordinaria della Banca in conformità agli indirizzi formulati dal Consiglio stesso ed avvalendosi della collaborazione del Direttore Generale, nonché poteri in materia operativa, di fido, di operazioni in titoli, personale e strutture e coordinamento dell'attività della Capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo.

In relazione al rilascio da parte della Capogruppo dell'assenso alle deliberazioni assunte dalle società del Gruppo ai sensi dell'**art. 136 del D. Lgs. 385/93**, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di delegare il rilascio del suddetto assenso, in via disgiunta tra loro e con esclusione del Banco di Brescia, al Presidente dr. Trombi, ai due Vice Presidenti dr. Folonari e prof. Bazoli ed al Consigliere Delegato avv. Faissola. Per quanto concerne il Banco di Brescia, in considerazione del fatto che il dr. Folonari, il prof. Bazoli e l'avv. Faissola sono Consiglieri del Banco stesso, il rilascio dell'assenso è stato delegato, in via disgiunta tra loro, oltre al Presidente, ai signori consiglieri: prof. Mario Cattaneo, ing. Giovanni Minelli e avv. Pierfrancesco Rampinelli Rota.

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale, la **Direzione Generale** è composta dal Direttore Generale e dagli altri Dirigenti membri della Direzione Generale che il Consiglio d'Amministrazione riterrà opportuno nominare. Essa provvede a dare esecuzione a tutte le deliberazioni del Consiglio, del Comitato Esecutivo e del Consigliere Delegato.

Il Direttore Generale e gli altri Dirigenti membri delle Direzioni Generale e Centrale, possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'attività svolta dagli organi delegati.

## Composizione del Consiglio di Amministrazione

Qui di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione (triennio 2005/2007) con l'indicazione per ciascun Consigliere delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

*Presidente:* *Dr Gino Trombi* (\*)  
Presidente: Fondazione Banca San Paolo di Brescia, Consigliere: Banca Intesa S.p.A., Risparmio e Previdenza S.p.A., Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

*Vice Presidente Vicario: Dr. Alberto Folonari* (\*)  
Presidente: Fondazione CAB - Ist. Di Cultura Giovanni Folonari; Consigliere: Banco di Brescia S.p.A., Editoriale Bresciana S.p.A., Centro Stampa Quotidiani S.p.A., Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche.

*Vice Presidente:* *Prof. avv. Giovanni Bazoli* (\*)  
Presidente: Banca Intesa S.p.A., Mittel S.p.A.; Vice Presidente: Editrice La Scuola S.p.A.; Consigliere: Banco di Brescia S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., ABI, Assonime.

*Consigliere Delegato:* *Avv. Corrado Faissola* (\*)  
Vice Presidente Vicario: Banca Regionale Europea S.p.A., Consigliere: Banco di Brescia S.p.A., Banco di San Giorgio S.p.A., ABI, Assbank.

*Consigliere Segretario:* *Avv. Prof. Mario Cera* (\*)  
Presidente: Grifogest SGR S.p.A.;  
Vice Presidente: Banca Regionale Europea S.p.A..

*Consiglieri:* *Avv. Luigi Bellini*  
Presidente: Nationale Suisse-Comp. Italiana di Assicurazioni S.p.A., Nationale Suisse Vita-Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A., Consigliere: Sagittario S.p.A., Bonetti Acciai S.p.A., Amministratore Unico: Cepro srl, Innocenzo S.p.A.

*Dott. Piero Bertolotto* (\*)  
Presidente: Banca Regionale Europea S.p.A.;  
Consigliere: Banca Lombarda International.

*Dott. Sergio Borlenghi*

Presidente: La Difesa – Compagnia di Assicurazioni S.p.A., BYCSA S.p.A., BYCSA S.A..

*Notaio dr. Giuseppe Camadini* (\*)

Presidente: Società Cattolica di Assicurazione, Consigliere: Banco di Brescia S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A., La Scuola S.p.A., Nuova Editoriale Italiana S.p.A., Istituto Atesino di Sviluppo, San Giuseppe S.p.A., Verfin S.p.A., Editrice Studium S.p.A..

*Prof. Mario Cattaneo* (\*)

Presidente: CBI Factor S.p.A., Consigliere: Bracco S.p.A. Luxottica Group S.p.A. , Finanziaria Bansel S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale: Sara Assicurazioni S.p.A., Intesamediofactoring S.p.A.

*p.i. Virginio Fianza*

Amministratore Unico: Veafin S.p.A., Condor Trade srl.

*Pietro Gussalli Beretta*

Vice Presidente e Amministratore Delegato: Beretta Holding S.p.A.; Presidente: SBS Leasing S.p.A..

*Dr. Giuseppe Lucchini*

Presidente: Lucchini S.p.A., Vice Presidente Hopa S.p.A. Holding di Partecipazioni Aziendali, Consigliere: GIM Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., Beretta Holding S.r.l.; Amministratore Unico : Gilpar S.p.A.; Presidente e membro del Consiglio di Sorveglianza Ascometal S.A., TIM Italia S.p.A..

*Dott. Federico Manzoni*

Presidente: Intesa Leasing S.p.A.; Intesa Renting S.p.A.; Consigliere: Sesaab S.p.A.; Commissario: Fondazione Cariplo; Sindaco Effettivo: Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Sintesi.

*Prof. dott. Felice Martinelli*

Presidente: Lombarda Vita S.p.A., Consigliere: Società Cattolica Assicurazioni, Credito Artigiano S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale: Intesa Leasing S.p.A., Intesa Renting S.p.A., Italtel

S.p.A., Italtel Holding S.p.A., Librerie Feltrinelli S.p.A.

*Dr. ing. Giovanni Minelli*

Vice Presidente: SBIM S.p.A.

*Cav. Luigi Nocivelli*

Presidente: Eptafin S.p.A., Epta S.p.A., Amministratore: Costan S.p.A., George Barker & Co. Ltd. (Inghilterra), Vice Presidente: EL.FI. ElettroFinanziaria S.p.A; Consigliere: Luceat S.p.A., EL.FI. Cold Investments N.V. (Olanda), Intercold Tief GmbH (Austria)

*Avv. Pierfrancesco Rampinelli Rota*

Presidente: Corporation Financière Européenne S.A. (Lussemburgo), Consigliere Delegato: Multiasset Management S.A (Svizzera), Consigliere: Beretta S.A. (Lussemburgo), Solterra Fotovoltaico S.A. (Svizzera), Arco S.p.A. (Italia), Fedra BV (Olanda), Cavagna Group International BV (Olanda), Fingas S.A. (Lussemburgo).

*Rodella Adriano*

Presidente: Pompea S.p.A., ZGZ S.p.A., Glory & Pompea s.a., Pompea USA, Pompea Comercio de vestuario L.d.A.; Amministratore unico: Torcitura di Atri srl..

*Viglietta Matteo*

Presidente: Viglietta Matteo S.p.A.; Ferr. Sardopiemontese S.p.A.; Amministratore Delegato: Vuemme srl; Consigliere: Fingranda S.p.A.

*Zaleski ing. Romain*

Presidente: Metalcam S.p.A., Energia e Servizi srl, Carlo Tassara Finanziaria S.p.A., Vice Presidente: Mittel S.p.A.; Amministratore Delegato: Carlo Tassara S.p.A.; Consigliere: Duomo Previdenza S.p.A., Managing Director Maaldrift B.V. (Paesi Bassi), Feropar sarl (Francia).

(\*) membri del Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo nel 2005 si è riunito quattro volte.

In occasione delle riunioni consiliari vengono fornite agli amministratori con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle principali materie sottoposte al suo esame.

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattordici volte e si prevede anche per il 2006 una frequenza in linea con l'anno precedente.

### Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Dei 21 consiglieri attualmente in carica, è da considerarsi esecutivo il Consigliere Delegato.

Il Consiglio è attualmente composto in maggioranza da Amministratori indipendenti nel senso che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

### Operazioni con parti correlate

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina, ha approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate".

Si riportano qui di seguito le regole dettate dal sopra citato Regolamento:

### Art. 1 – Individuazione delle parti correlate

Il Regolamento, adottato in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, definisce le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni con "parti correlate" riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, nonché quelle di cui il Consiglio stesso deve essere informato se compiute da organi o strutture delegati. Il regolamento definisce altresì i principi di comportamento per l'effettuazione di tali operazioni al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Per l'individuazione delle "parti correlate" si assume la nozione fornita da Consob con la Comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002.

Per l'attuazione del regolamento, la Società predispone e tiene costantemente aggiornato un elenco delle "parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture centrali e periferiche e delle società controllate.

### Art. 2 – Operazioni con parti correlate rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 71 bis della Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Banca Lombarda (tali operazioni formano oggetto di informativa al mercato, nei termini e con le modalità di cui all'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche).

Sono comunque da ritenersi operazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 71 bis:

- ✂ La concessione di affidamenti per un ammontare superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato, escluse le operazioni infragruppo;
- ✂ operazioni immobiliari e finanziarie, escluse le operazioni infragruppo, di ammontare superiore a 20 milioni di Euro, a condizione che non si tratti di operazioni usuali, ossia rientranti fra quelle normalmente effettuate dalla Società e concluse a normali condizioni di mercato.

Ai fini del calcolo della soglia sopra indicata si deve tener conto cumulativamente anche delle operazioni che, ancorchè unitariamente inferiori a tale importo, siano tra loro collegabili.

### Art. 3 – Operazioni con "parti correlate" sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione

Oltre alle operazioni già riservate per legge o per statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, devono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio stesso le operazioni da effettuarsi con "parti correlate", ivi comprese le operazioni infragruppo, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, quali, a titolo esemplificativo:

- ✂ l'acquisto e la cessione di immobili;
- ✂ l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie (anche se non comportanti modifiche del gruppo bancario), di aziende o rami d'azienda;
- ✂ gli accordi di partnership o di joint venture;

- ☒ le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore a Euro 5 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni usuali, ossia rientranti fra quelle normalmente effettuate dalla Società e concluse a normali condizioni di mercato economiche e contrattuali in uso per la clientela;
- ☒ gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale;
- ☒ la concessione a società del gruppo bancario di:
  - (i) affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata,
  - (ii) finanziamenti ed altre attività subordinate, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, se di importo superiore al 25% del patrimonio di base di ciascuna società;
  - (iii) crediti e garanzie, direttamente o indirettamente, connessi ad acquisizioni del controllo di altre società o ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), salvo che tali affidamenti non siano strumentali ad operazioni già autorizzate dai competenti organi di Banca Lombarda;
- ☒ la concessione a parti correlate non appartenenti al gruppo bancario di affidamenti per un ammontare superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza;
- ☒ le operazioni con parti correlate "ad incaglio", "in sofferenza", "in ristrutturazione" o "ristrutturate".

#### Art. 4 – Operazioni con "parti correlate" non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione

Le operazioni con "parti correlate" diverse da quelle di cui ai precedenti artt. 2 e 3 compiute da organi o strutture delegati e non rientranti fra quelle usuali e a condizioni standard, qualora di importo significativo, devono formare oggetto di presentazione periodica, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione da parte del Consigliere Delegato.

#### Art. 5 – Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con "parti correlate"

Nelle fattispecie di cui ai precedenti artt. 2 e 3, il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito sulle modalità di determinazione dei corrispettivi previsti, sull'interesse e le motivazioni sottostanti, sui relativi effetti economici patrimoniali e sugli eventuali rischi per la Società.

Qualora la correlazione sia con un Amministratore o comunque un Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, egli ne informa tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione, fatta comunque salva nella specifica fattispecie l'applicazione della procedura prevista dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93.

Ove la natura, il valore e le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale e tecnica.

Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui andrà valutata attentamente l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Nel riferire al Consiglio in merito alle operazioni di cui all'art. 4, il Consigliere Delegato dovrà fornire informazioni circa le caratteristiche delle operazioni, la natura della correlazione, le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti, l'interesse e le motivazioni sottostanti ed eventuali rischi per la Società.

Per le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte né in via preventiva né in via successiva al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei precedenti artt. 2, 3 e 4, il Consigliere Delegato ovvero i soggetti responsabili della realizzazione dell'operazione conservano in atti della Società la documentazione inerente le operazioni medesime.

#### Art. 6 – Operazioni con “parti correlate” poste in essere da società controllate

Le operazioni con "parti correlate" effettuate da società controllate, qualora non si tratti di operazioni usuali e a normali condizioni di mercato:

- ☞ devono essere riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della società controllata ed effettuata nel rispetto dei criteri di cui al precedente art. 5;
- ☞ devono essere immediatamente comunicate alla Capogruppo, affinché ne sia informato il Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva (o, per quelle non significative, con cadenza almeno trimestrale) e siano adempiuti gli eventuali obblighi informativi previsti dalla normativa vigente.

#### Art. 7 - Disposizioni finali

Il Consigliere Delegato è incaricato di dare esecuzione al regolamento, provvedendo a tutto quanto necessario, utile o opportuno allo scopo e curando in particolare che Banca Lombarda e le società controllate si adeguino ai principi descritti nel regolamento stesso.

In caso sussistano fondate esigenze di urgenza le funzioni del Consiglio di Amministrazione possono essere svolte dal Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto ovvero dal Presidente o chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 22, con obbligo di riferire al Consiglio nella sua prima riunione successiva.

Operazioni da assoggettare all'art. 136 T.U.B.

Il Consiglio di Amministrazione ha emanato apposite disposizioni a livello di Gruppo con riferimento alle problematiche connesse all'applicazione dell'art. 136 del T.U. bancario nell'ambito della struttura organizzativa di tipo federale adottata dal Gruppo, con particolare riferimento alla nozione di obbligazione contratta indirettamente da parte di esponenti aziendali.

Poiché spetta in ogni caso al Consiglio di Amministrazione valutare caso per caso, sulla scorta delle informazioni fornite dall'interessato o da altri ulteriori elementi disponibili, la sussistenza o meno dei presupposti per l'applicazione della normativa in argomento, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato alcune situazioni che, pur non essendo in senso stretto inquadrabili nella previsione normativa, appaiono meritevoli di particolare attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Al ricorrere di tali fattispecie, sia pure in via meramente prudenziale, è stato disposto che la deliberazione debba essere assunta, ai sensi dell'art. 136 T.U.B, e quindi all'unanimità con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

\* \* \*

La Legge 262 del 28 dicembre 2005, entrata in vigore il 12 gennaio 2006, ha introdotto una profonda rivisitazione delle norme in materia di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari.

In particolare è stato previsto un ampliamento delle controparti da assoggettare alla procedura di cui all'art. 136 del Testo Unico Bancario; infatti vengono a rilevare anche le obbligazioni intercorrenti con:

- le società presso le quali gli esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo,
- nonché con società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate;

Con riferimento a quanto sopra l'11 marzo 2006 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 80 del 9 marzo 2006, entrata in vigore il giorno successivo, che dispone il differimento al 17 maggio 2006 nell'applicazione di tali norme.

Sono stati avviati gli interventi procedurali necessari per un puntuale rispetto delle nuove previsioni normative.

## **Comitati**

### **Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore**

Non si è ritenuto di procedere alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina in quanto le proposte vengono formulate dagli azionisti direttamente in assemblea.

Si rinvia sull'argomento a quanto illustrato nel paragrafo relativo alle procedure di nomina degli amministratori.

### **Comitato per la remunerazione**

Nell'ambito del Consiglio è stato costituito un "Comitato per la remunerazione", costituito prevalentemente da amministratori non esecutivi e attualmente così composto:

- dr. Gino Trombi
- dr. Alberto Folonari
- prof. avv. Giovanni Bazoli
- avv. Corrado Faissola (\*)
- notaio dr. Giuseppe Camadini
- dr. Giuseppe Lucchini
- dr. ing. Giovanni Minelli
- (\*) amministratore esecutivo

Il suddetto Comitato nel 2005 si è riunito tre volte.

Il Comitato formula proposte al consiglio per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, assumendo le proprie decisioni con l'astensione degli interessati; su indicazione del consigliere delegato, proposte per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

Nell'ottica di assicurare una più accentuata condivisione delle strategie aziendali attraverso una forma diretta di partecipazione alle performance economiche della società, è in essere un piano di stock option a favore di managers della banca e di sue controllate e un piano di stock option riservato a soggetti che ricoprono la carica di amministratore delegato di società controllate dalla banca ed a promotori della banca.

Scopi del piano sono:

- focalizzare l'attenzione delle risorse sulla creazione di valore per la società e gli azionisti, allineare gli obiettivi del management a quelli degli azionisti.

- favorire la fidelizzazione incentivando la permanenza delle risorse "chiave" nelle Società.
- Migliorare la competitività sul mercato delle remunerazioni.

L'assegnazione è caratterizzata da un periodo di maturazione del diritto di esercizio dell'opzione (c.d. "vesting") pari a 3 anni.

Il periodo di vesting decorre dalla data dell'offerta delle opzioni, per tale intendendosi la data in cui il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della facoltà conferita dall'Assemblea, ha deliberato l'assegnazione di opzioni a favore di ciascun beneficiario.

### **Comitato per il controllo interno**

In quanto banca, il sistema di controllo interno e la relativa struttura a ciò deputata risultano in linea con le prescrizioni di Banca d'Italia, ancora più dettagliate e articolate di quelle previste dal Codice di Autodisciplina.

Tale sistema ha, tra l'altro, il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire una sana, prudente ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria, creditizia e operativa e frodi a danno della banca.

I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono al Consiglio, all'Alta direzione e ai Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione del "Comitato per il controllo interno" attualmente così composto dai Consiglieri signori:

- avv. Luigi Bellini
- dr. prof. Mario Cattaneo
- avv. prof. Mario Cera
- dott. prof. Felice Martinelli
- dott. Federico Manzoni,

il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento che prevede in sintesi:

- la funzione del Comitato ha contenuto istruttorio, propositivo e consultivo verso il Consiglio di Amministrazione ed è svolta collegialmente.
- Il Comitato deve valutare il sistema dei controlli interni, esaminare le eventuali problematiche relative alla redazione dei bilanci di esercizio, verificare le procedure di rilevazione dei possibili conflitti di interesse concernenti gli esponenti aziendali, valutare le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, verificare l'efficienza del sistema informativo, riferire al Consiglio di Amministrazione ogni fatto rientrante nell'ambito operativo delle proprie

funzioni.

- Il Comitato si riunisce di regola con cadenza bimestrale, fatto salve esigenze eccezionali.

Il suddetto Comitato nel 2005 si è riunito nove volte.

Nell'ambito delle verifiche di propria competenza, il Comitato nel corso del 2005 si è soffermato sulla valutazione del sistema dei controlli interni nel Gruppo, in particolare per quanto attiene alla gestione del rischio di credito e del sistema di misurazione e monitoraggio del rischio operativo nonché alla valutazione delle problematiche affrontate nella predisposizione del bilancio, tra le quali gli effetti derivanti dal D. Lgs. 6 febbraio 2004 n. 37 e di taluni aspetti riguardanti l'assetto regolamentare della banca.

### **Internal Dealing**

Al fine di dare attuazione alla disciplina emanata da Borsa Italiana, che entrò in vigore il 1° gennaio 2003, Banca Lombarda predispose un codice di comportamento che fu approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11/12/2002.

A seguito del recepimento in Italia della direttiva market abuse con la legge comunitaria 2004 e dell'adozione da parte di Consob dei corrispondenti regolamenti di attuazione, è stato introdotto a livello legislativo l'obbligo di comunicazione al pubblico le operazioni effettuate da persone rilevanti e da persone strettamente legate ad esse su strumenti finanziari della società.

Conseguentemente, come precisato dalla stessa Borsa Italiana, la disciplina dell'internal dealing emanata da Borsa italiana è stata abrogata a far data dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in argomento fissata al 1 aprile 2006.

Al fine di dare attuazione alla citata disciplina il Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2006 ha approvato, con efficacia dal 1 aprile 2006, un nuovo "Regolamento per le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate" ai sensi delle vigenti disposizioni

Le nuove disposizioni riprendono quanto già disposto dalla Borsa Italiana in materia di Internal dealing.

Destinatari degli obblighi di comunicazione sono i soggetti rilevanti individuati negli Amministratori, Sindaci effettivi, membri della Direzione Generale e Responsabile dell'Area Finanza di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. e le

Persone strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Ai fini dell'obbligo di comunicazione, non rilevano:

- a) le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5.000 Euro entro la fine dell'anno; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- b) le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- c) le operazioni effettuate dallo stesso emittente quotato e da società ad esso controllate.

\* \* \*

Alla luce delle nuove disposizioni il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire una corretta gestione delle informazioni riservate concernenti Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. e le sue controllate, ha approvato un nuovo regolamento, denominato "Regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Detto regolamento individua i responsabili della gestione di tali informazioni, definisce le regole comportamentali cui devono attenersi amministratori, sindaci e dipendenti di Banca Lombarda e delle società dalla stessa controllate, nonché le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, con particolare riferimento alle notizie price sensitive.

Al fine di disporre di un adeguato strumento che permetta di individuare i soggetti che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in conformità a quanto previsto dall'art. 115 *bis* del D.Lgs.58/98 e dal relativo regolamento attuativo, è stato istituito in forma accentrata a livello di Gruppo in Banca Lombarda un "**Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di Banca Lombarda e i suoi strumenti finanziari**" dove vengono indicate:

1. l'identità delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione della propria attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto del soggetto obbligato alla tenuta del Registro
2. la ragione per cui la persona viene iscritta nel Registro
3. la data di iscrizione di ogni aggiornamento

Dell'avvenuta iscrizione viene data pronta informativa all'interessato.

\* \* \*

## **Collegio Sindacale**

Di seguito si riporta la composizione del collegio sindacale (triennio 2005/2007) con l'indicazione per ciascun Sindaco delle cariche ricoperte in altre società quotate:

Presidente	Prof. Sergio Pivato <u>Presidente del Collegio Sindacale</u> : Edison S.p.A., Reno de Medici S.p.A.
Sindaci Effettivi	Dr. Angelo Coen Dr. Filippo Rovetta
Sindaci Supplenti	Dr. Vincenzo Broli Dr. Marco Confalonieri

Nel corso del 2005 si sono tenute dodici riunioni del Collegio Sindacale.

Spetta al Collegio Sindacale l'obbligo di segnalazione alla Banca D'Italia degli atti o fatti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 60 giorni.

## **Le procedure di nomina di amministratori e sindaci**

### **Amministratori**

Le proposte per la nomina di amministratori vengono formulate dagli azionisti direttamente in assemblea. Non essendo statutariamente previsto il sistema delle liste, non è disciplinata la possibilità per gli azionisti di procedere al preventivo deposito delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti. Va peraltro sottolineato che le caratteristiche personali e professionali dei candidati sono di norma conosciute da tutti gli azionisti, attese la notorietà e autorevolezza che contraddistinguono detti nominativi.

## Sindaci

Nella vigenza del D.M. 30.3.2000 n. 162 i sindaci sono scelti tra i soggetti aventi i requisiti di professionalità di cui al comma 1 dell'art. 1 del predetto Decreto Ministeriale nonché di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dello stesso art. 1, precisandosi, al solo fine della verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e con riferimento alle lettere b) e c), che i settori strettamente attinenti all'attività della Società sono quelli relativi all'ambito creditizio, finanziario e assicurativo.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno due quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Non sarà valida la presentazione della lista per il raggiungimento del quorum di presentazione della quale risulti essere stato essenziale il concorso di uno o più soci che abbiano presentato o concorso a presentare anche altra lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, copia dei biglietti di ammissione emessi dai soggetti depositari delle loro azioni.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco.

Ogni avente diritto al voto non può votare se non una sola lista. Parimenti non possono votare se non per una medesima lista (i) i soci vincolati nell'esercizio del diritto di voto da uno degli accordi previsti dall'art. 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, o partecipanti a patti, in qualunque forma stipulati che abbiano per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un' influenza dominante sulla società, (ii) i soci che congiuntamente si trovino nelle condizioni di esercitare un'influenza dominante sulla società ricorrendo una delle situazioni previste dall'art. 23 secondo comma del Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 Sindaci Effettivi e 1 Sindaco Supplente;

b) il terzo Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo quella di cui alla lettera a), risultando eletto sindaco effettivo il primo della lista e sindaco supplente il secondo.

Nel caso in cui sia presentata o riceva voti una sola lista tutti i sindaci sono tratti da essa, risultando eletti sindaci effettivi i primi tre e sindaci supplenti i successivi due nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

La Presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci, subentra il supplente appartenente alla medesima lista; in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dall'altra lista, gli subentra il supplente appartenente alla medesima lista.

Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente, necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza, salvo il rispetto del principio della riserva di un sindaco alla minoranza.

I membri del Collegio Sindacale non possono ricoprire più di cinque incarichi di Sindaco Effettivo in altre società quotate, che non facciano parte del Gruppo Bancario Banca Lombarda.

## **Il Sistema di controllo interno**

Banca Lombarda e Piemontese dispone di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, in conformità alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il controllo sulla regolarità dell'operatività è affidata alla specifica funzione di *internal auditing* alla quale compete la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Come sopra menzionato al Comitato per il Controllo Interno, organo istituito in ambito consiliare, compete tra l'altro l'incarico di verificare che le attività delle strutture di *internal auditing* mirino ad accertare il rispetto delle procedure

interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire una sana, prudente ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria, creditizia e operativa e frodi a danno della banca.

### **La Funzione di Investor Relations**

La società si adopera per favorire la più ampia partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, che rappresenta certamente il momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori, ai quali viene tempestivamente messo a disposizione il materiale informativo.

### **Assemblea**

La Banca agevola i soci al fine di consentire la più ampia partecipazione alle Assemblee, nel rispetto delle previsioni di legge e statuto.

Non si è ritenuto di procedere all'approvazione di un regolamento assembleare in quanto già l'art. 11 3° comma dello Statuto sociale recita che "spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni ed accertare e proclamare i risultati delle stesse."; in merito si osserva che l'esperienza delle assemblee sin qui tenute ha dimostrato che è sempre stato possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari.

### **Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 maggio 2004, ha approvato la struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (riguardante la responsabilità amministrativa degli enti) nominando in Banca Lombarda un "organismo collegiale" costituito dai responsabili pro-tempore della Segreteria Societaria e Legale, dell'Area Risorse Umane e dell'Area Auditing di gruppo coordinate da un Consigliere indipendente.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello - al di là delle previsioni del Decreto, che indicano lo stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nelle Società del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di compimento dei reati contemplati nel decreto.

Banca Lombarda, nel rispetto dei principi e delle linee di corporate governance adottate dal Gruppo, ha provveduto a rendere noto detto Modello alle Società

del Gruppo, proponendone il recepimento ed eventuali adeguamenti in relazione alle proprie specificità.

Nel corso del 2005, con l'obiettivo di garantire il costante aggiornamento e l'efficace attuazione del modello rispetto all'evoluzione legislativa, con particolare riferimento al tema degli Abusi di mercato e della Tutela del Risparmio, l'Organismo di Controllo della Capogruppo ha avviato un'attività di verifica e aggiornamento del Modello, con il supporto della società di consulenza KPMG Audit, anche con lo scopo di ottenere una valutazione indipendente su quanto realizzato.

In particolare è stata rivisitata e aggiornata la mappatura delle attività a rischio di reato e dei relativi presidi organizzativi già in vigore. A fronte della ricognizione delle aree a rischio, della valutazione della normativa aziendale a presidio, dell'identificazione dei piani di azione classificati in base alle priorità definite, è stato inoltre predisposto un piano di interventi per l'integrazione del modello organizzativo attraverso normative specifiche finalizzate a regolamentare i comportamenti ed i controlli nell'ambito dei singoli processi e attività sensibili, al fine di rafforzarne il presidio organizzativo.

In tale contesto si è provveduto ad aggiornare il Modello organizzativo, con riferimento alle regole di funzionamento dell'Organismo di Controllo e ai relativi flussi informativi, al sistema disciplinare, al sistema di segnalazione delle violazioni e alla formazione /informazione, il quale è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2006. In tale contesto, è stato altresì esaminata l'adozione del Codice Etico di Gruppo, che costituisce parte integrante del modello organizzativo.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione/informazione in materia. Ad integrazione dei supporti informativi già in vigore nell'ambito della normativa aziendale, nel quarto trimestre 2005 sono stati effettuati incontri formativi che hanno visto il coinvolgimento di tutta la dirigenza di Banca Lombarda.

### **Comitato per il Bilancio Sociale**

In data 9 aprile 2003 il Consiglio di Amministrazione ha costituito in comitato composto da:

- dr. Gino Trombi Presidente
- dr. Alberto Folonari Vice Presidente
- prof. Mario Cattaneo
- Notaio dr. Giuseppe Camadini
- prof. Felice Martinelli

con la partecipazione del Direttore Generale dr. Victor Massiah e del Vice Direttore Generale dr. Ettore Medda, al fine di fornire un contributo per la predisposizione del bilancio sociale.

## **Bilancio sociale**

Banca Lombarda ha avviato negli anni scorsi la pubblicazione del Bilancio Sociale Consolidato del Gruppo, dotandosi così di un nuovo strumento di comunicazione attraverso il quale illustra, con cadenza annuale, le attività sociali svolte e le strategie perseguite nei confronti di ciascuna categoria di stakeholder (clienti, azionisti, dipendenti, investitori istituzionali, collettività locali, Pubblica Amministrazione, controparti bancarie e fornitori).

Con questo strumento si è dato vita ad un documento che descrive i rapporti qualitativi e quantitativi intrattenuti dal Gruppo con i propri stakeholder, con la consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto dalle banche nel perseguire modelli di crescita economica equilibrata e sostenibile, assumendosi a tal fine un'esplicita e consapevole responsabilità sociale.

Il Bilancio Sociale Consolidato del Gruppo Banca Lombarda viene redatto nel rispetto delle linee guida definite dal GBS – Gruppo di Studio per la Statuizione dei Principi di Redazione del Bilancio Sociale e Ambientale, e secondo gli standard indicati dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) per la redazione del Bilancio Sociale nel settore del credito.

Banca Lombarda ha inoltre ottenuto la certificazione del Bilancio Sociale da parte della società di revisione, con l'obiettivo di rafforzarne la valenza informativa necessaria all'ottenimento dei rating etici richiesti da quegli investitori istituzionali specializzati, sempre più numerosi, che considerano la variabile etica una discriminante pregiudiziale nell'allocazione del risparmio che essi gestiscono.

Copia del bilancio sociale è disponibile sul sito internet.

Brescia, 5 aprile 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE SPA - ANNO 2005

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO		COMITATO		EVENTUALE COMITATO		EVENTUALE	
CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENTI	****	NUMERO DI ALTRI INCARICHI **	INTERNO §		REMUNERAZIONE #		NOMINE @		COMITATO ESECUTIVO	
							***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Trombi Gino		X	X	100,00	3			X	66,67			X	100,00
Vice Presidente	Folonari Alberto		X	X	92,86	3			X	100,00			X	100,00
Vice Presidente	Bazoli Giovanni		X	X	78,57	5			X	66,67			X	75,00
Consigliere Delegato Amministratore	Faissola Corrado	X			100,00	3			X	100,00			X	100,00
Segretario	Cera Mario (D)		X	X	92,86	4	X	66,67					X	100,00
Amministratore	Cattaneo Mario		X	X	78,57	6	X	100,00					X	75,00
Amministratore	Bellini Luigi		X	X	78,57	8	X	100,00						
Amministratore	Bertolotto Piero		X	X	92,86	4							X	100,00
Amministratore	Borlenghi Sergio (B)		X	X	90,00	3								
Amministratore	Camadini Giuseppe		X	X	92,86	9			X	100,00			X	100,00
Amministratore	Fidanza Virginio		X	X	100,00	1								
Amministratore	Franchi Attilio (A)		X	X	100,00	3								
Amministratore	Gussalli Beretta Ugo (A)		X	X	50,00	12								
Amministratore	Gussalli Beretta Pietro (B)		X	X	70,00	2								
Amministratore	Lucchini Giuseppe		X	X	57,14	8			X	66,67				
Amministratore	Manzoni Federico (B) / (E)		X	X	100,00	5	X	100,00						
Amministratore	Martinelli Felice		X	X	85,71	8	X	100,00						
Amministratore	Minelli Giovanni (C)		X	X	92,86	1			X	100,00			X	100,00
Amministratore	Nocivelli Luigi		X	X	85,71	11								
Amministratore	Passerini Glazel Francesco (A) / (F)		X	X	75,00	15	X	33,33						
Amministratore	Rampinelli Rota Pierfrancesco		X	X	92,86	13								
Amministratore	Rodella Adriano		X	X	92,86	3								
Amministratore	Spada Antonio (A)		X	X	100,00	5								
Amministratore	Viglietta Matteo (B)		X	X	90,00	4								
Amministratore	Zaleski Romain		X	X	92,86	10								

§ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: ==

# Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: ==

@ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

Le proposte di nomina di Amministratore vengono formulate dagli azionisti direttam. In Assemblea

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento CDA: 14 COMITATO CONTROLLO INTERNO: 9 COMITATO REMUNERAZIONI: 3 COMITATO NOMINE: == COMITATO ESECUTIVO: 4

## NOTE

\* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

(A) = membri scaduti con l'Assemblea del 29/4/05. Riunioni CDA da 1/1/05 a 28/4/05: n. 4 - La percentuale di partecipazione è stata calcolata sulle n. 4 sedute

(B) = membri nominati da l'Assemblea del 29/4/05. Riunioni CDA da 29/4/2005 a 31/12/2005: n. 10 - La percentuale di partecipazione è stata calcolata sulle n. 10 sedute

(C) = Nominato membro del "Comitato per la Remunerazione" da CdA del 29/4/05. Riunioni del Com. per la Remuner. da 29/4/05 a 31/12/05 n. 2 - La percentuale di partecipaz. è stata calcolata sulle n. 2 sedute

Scaduto quale membro del "Comitato Esecutivo" con l'Ass. del 29/4/2005. Riunioni del Comitato Esecutivo da 1/1/05 a 28/4/05: n.1 - La percentuale di partecipaz. è stata calcolata sulle n.1 sedute

(D) = nominato membro del Comitato Esecutivo da CDA del 29/4/05. Riunioni del Comitato Esecutivo da 29/4/2005 a 31/12/2005: n. 3 - La percentuale di partecipazione è stata calcolata sulle n. 3 sedute

(E) = Nominato membro del "Comitato per il Controllo interno" da CdA del 29/4/05. Riunioni del Com. controllo interno da 29/4/05 a 31/12/05 n. 6 - La percentuale di partecipaz. è stata calcolata sulle n. 6 sedute

(F) = Scaduto quale membro del "Comitato per il controllo interno" con Ass.del 29/4/05. Riunioni del Com. controllo interno da 1/1/05 a 28/4/05: n.3- La percentuale di partecipaz. è stata calcolata sulle n.3 sedute

**TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE SPA - ANNO 2005**

CARICA	COMPONENTI	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI **
<b>Presidente</b>	Pivato Sergio	100,00	2
<b>Sindaco Effettivo</b>	Coen Angelo	83,33	==
<b>Sindaco Effettivo</b>	Rovetta Filippo	100,00	==
<b>Sindaco Supplente</b>	Broli Vincenzo	==	==
<b>Sindaco Supplente</b>	Confalonieri Marco	==	==
<b>Numero riunioni svolte nell'anno solare: 12</b>			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1%			

**NOTE**

\* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
<b>SISTEMA DELLE DELEGHE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendole:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	vedi nota a latere		La più recente nomina di amministratori è stata formulata dagli azionisti direttamente in assemblea. Non essendo statutariamente previsto il sistema delle liste, non è disciplinata la possibilità per gli azionisti di procedere al preventivo deposito delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti.  Va peraltro sottolineato che le caratteristiche personali e professionali dei candidati sono di norma conosciute da tutti gli azionisti, attese la notorietà e autorevolezza che contraddistinguono detti nominativi
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?			
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?			

Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	A sensi di statuto le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno due quotidiani italiani a diffusione nazionale, si cui uno economico, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Si è ritenuto di non procedere all'approvazione di un regolamento in quanto già l'art. 11, 3° co dello Statuto recita che "spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni ed accertare e proclamare i risultati delle stesse."
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile /scaricabile)?	=	=	
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	X		Area Auditing di Gruppo
<b>Investor Relations</b>			
La società ha nominato un responsabile Investor Relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/email) del responsabile investor relations		Funzione Studi - Brescia-Via Cefalonia n.74 - tel 030/2473318 - fax 030 2433809 - damiano.mattei@bancalombarda.it	